

BILANCIO PARTECIPATIVO ANZOLA DELL'EMILIA

REPORT PRIMO TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

21 settembre 2017 ore 17.30

Dalla partecipazione all'engagement

verso un nuovo modello di bilancio partecipativo per il comune di Anzola dell'Emilia

Sindaco di Anzola dell'Emilia – Giampiero Veronesi

Il Sindaco ringrazia tutti i presenti ringraziando per l'affluenza così importante. Continua ricordando che il Bilancio Partecipativo non è uno strumento banale né scontato e obbliga l'amministrazione ad un grande impegno. Spera che il Bilancio Partecipativo connoti più eticamente il mandato in un rapporto non solo di trasparenza, ma anche il coinvolgimento diretto. Sottolinea nuovamente che non crede sarà un percorso banale e che bisogna continuare a lavorare per i cittadini.

Assessore con delega alla Partecipazione del Comune di Anzola dell'Emilia - Antonio Giordano

Ringrazia tutti e presenta la Dottoressa Sara Branchini.

Spiega che il progetto è importante e coinvolge i gruppi formali e altri comuni come Zola Predosa e non solo e continua spiegando che il percorso richiederà impegno e un coinvolgimento concreto.

Questo lavoro può essere utile sia ai comuni di Terre d'acqua che ad altri comuni dell'hinterland bolognese.

Spiega che non sarà un percorso come quelli già svolti, ma sarà molto più profondo e concreto. È un percorso che coinvolge anche l'amministrazione poiché il modello che si andrà a realizzare deve far parte del modus operandi dell'amministrazione comunale. Continua sottolineando che il Bilancio Partecipativo non si interessa solo degli investimenti, ma anche dei bisogni e delle politiche sociali. Conclude ricordando che la volontà è di rendere il Bilancio Partecipativo qualcosa di duraturo nel tempo e nella amministrazione comunale.

Sara Branchini *Centro Antartide*

La Dott. Sara si presenta e ringrazia per la presenza. Inizia premettendo che il progetto è sostenuto dalla regione Emilia-Romagna che cofinanzia il percorso nell'ambito del Bando Partecipazione 2017.

Sara Branchini procede a presentare il progetto illustrando le ragioni del nome e del logo. L'idea, continua a spiegare, è di unire tutti all'interno dello sviluppo del Bilancio Partecipativo. Sottolineando che il percorso sperimenterà varie modalità sia conoscitive che operative, sia a livello di risorse, ma soprattutto come comunità.

La Dottoressa spiega che poi andrà analizzato il progetto al termine per creare delle linee guida per il futuro. Spiega cosa è il Bilancio Partecipativo, cioè la partecipazione dei cittadini all'utilizzo di una parte di bilancio. La consultazione avviene con delle assemblee. Continua spiegando che l'idea è spingere il Bilancio Partecipativo oltre alla consultazione, quindi anche identificare dei progetti che possono portare anche alla partecipazione dei cittadini ad attuarli. Continua a spiegare che un tema è anche di suscitare creatività e interesse dei cittadini. La Dottoressa espone gli obiettivi che, oltre alla creazione del bilancio, sono di sviluppare meglio il concetto di comunità e collaborazione dei cittadini e di sviluppare all'interno del comune un'amministrazione più adatta alla comunicazione con i cittadini. Continua esponendo i tempi spiegando che il percorso durerà sei mesi. Nella prima fase si lavorerà sulle singole frazioni per ottenere delle linee guida per la consultazione e raccogliere le idee e alla fine di marzo si arriverà alla valutazione del progetto. Aggiunge che l'Università di Bologna è stata consultata per attuare al meglio il Bilancio Partecipativo poiché fornirà esempi di realtà simili; la Dott. Branchini continua a spiegare cosa sia il tavolo di negoziazione, cioè un tavolo in cui è presente gli attori che si occupano del comune. Questi incontri è parallela ai lavori e la cadenza degli incontri è da stabilire a seconda di come procede e l'importanza è per far luce sulle questioni rilevanti. Un'altra funzione è quella di cercare di rendere partecipi gli individui a contatto con le reti presenti.

(La presentazione in PDF curata dal Centro Antartide e illustrata in questo intervento si trova scaricabile dalla pagine del sito)

Assessore Antonio Giordano

Spiega che la pluralità del tavolo è necessaria perché se il contributo sarà importante alla fine si trarranno i bisogni collettivi della comunità ed è un valore aggiunto per creare delle sinergie altrimenti irraggiungibili.

Sara Branchini

Conclude esponendo il calendario. 1: incontro pubblico del 27 settembre. 2: nel mese di ottobre si entrerà nel merito delle metodologie per valutare insieme il percorso.

Cede la parola a chi ha domande.

Zappaterra - CGIL Terre d'acqua

Aggiunge l'importanza ai fini della costruzione del Bilancio Partecipativo e della rappresentazione sindacale che può interpretare al meglio i bisogni emergenti dei lavoratori del territorio.

Mariagrazia Folesani - Presidente della consulta di Lavino

Inizia a spiegare che vede emergere diversi bisogni accanto a quelli sui quali la consulta è più avvezzata a intervenire e manifesta il timore di non essere all'altezza dei temi da affrontare non avendo le competenze necessarie (es. solidarietà, assistenza al lavoro).

Sara Branchini

Spiega che la scelta dei temi è una sfida importante, ma nessuno verrà abbandonato e che ci sarà un grande impegno collettivo.

Alfredo Macchiavelli - SPI CGIL

Ringrazia tutti. Spiega che forniranno il loro contributo sul tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche. Tutto ciò senza false illusioni. Ringrazia il Comune d'Anzola per aver fornito questa possibilità. Lui si trova ottimista nei confronti del percorso.

Ringrazia tutti e sottolinea il suo interesse.

Assessore Antonio Giordano

Spiega che è un Bilancio Partecipativo diverso, in cui la partecipazione è importante e che riguardo le barriere architettoniche il Comune ha un protocollo per dare cittadinanza a chi ha disabilità.

Aggiunge che alla fine del percorso si aggiorneranno i regolamenti e si continuerà il percorso del Bilancio Partecipativo per renderlo continuativo nel tempo.

Morgan Rimondi - Presidente della consulta Santa Maria

Spiega che non sa cosa lo aspetta da questo tavolo e trova alcune parole eccessive. Questa opinione dipende da aver vissuto altri bilanci che hanno mostrato problemi finanziari e creazione di aspettative nella cittadinanza.

Specifica che le giunte lavorino per rispondere alle richieste fondamentali che a causa delle finanze non si effettuano. Trova molto bella la positività, ma il concetto del modello non lo convince. Essere parte di un meccanismo gli va bene, ma non riesce ad individuare la macchina di cui far parte. Non vuole creare grandi aspettative irrealizzabili.

Claudio Monari – Cà Rossa

Riporta il progetto e gli orari d'apertura del centro sociale che rappresenta. Spiega che i cittadini sono facilmente contattabili all'interno della loro struttura ma loro sanno già quali sono le richieste all'amministrazione ma queste richieste non sono mai stati effettuate per mancanza di fondi. Espone la preoccupazione dovuta a precedenti aspettative tradite. Vorrebbe sapere quali saranno i fondi destinate ma è preoccupato come possa essere percepita la richiesta di aiuto ai cittadini davanti al basso investimento economico. *“Puntare su quello che si può fare”*

Sara Branchini

Spiega che il tema delle aspettative verrà affrontato e verranno resi pubblici i fondi destinati, ma specifica che la partecipazione non si limita alla consultazione ma anche partecipare, fare insieme e non aspettare che l'amministrazione proceda. Illustra quindi come il focus del percorso voglia modificare la dinamica di espressione dei bisogni e aspettativa di risoluzione da parte del Comune.

Andrea Monti - Presidente della Consulta di Anzola Capoluogo

Esprime perplessità verso il logo del progetto e la locandina per l'incontro pubblico poiché i termini utilizzati poco comprensibili alla maggior parte della popolazione che è anziana.

Luciano Clo – Consulta del Volontariato

Spiega che partecipa con interesse a questa iniziativa. Loro sentono tante storie a proposito del comune. Espone che per ogni settore esiste un bisogno e per questo esiste un'associazione: scuola, lavoro ecc. Spera che se si riesca a coordinare interessi politici e quelli dei cittadini.

Giorgio Fantuzzi – Cia/Coldiretti

Ricorda che l'amministrazione mise dei fondi per delle richieste che vennero accolte solo a metà a causa di problemi finanziari per poi venire a sapere che i fondi non erano stati utilizzati lasciando i lavori a metà. Porta come esempio la pista ciclabile tra Anzola e Ponte Samoggia che si tratta di un grande investimento. Spiega la paura che il Bilancio Partecipativo si arresti poi di fronte alle direttive finanziarie del governo centrale.

Iones Berselli - Confesercenti

Spiega che le loro problematiche sono circoscritte a problemi economici e trova affascinante ciò che sta per essere svolto. È affascinata dal portare alla luce punti diversi per gruppi diversi che potranno portare a galla varie problematiche. Si dichiara molto interessata e partecipa al progetto e spera di mettere in atto un meccanismo partecipativo di sinergie.

Assessore al bilancio del Comune di Anzola - Annalisa Roma

Spiega che il bilancio e le tasse non sono collegati. Anche alzando le tasse non potrebbe investire di più. Bilancio e tasse sono due binari che non si incontrano mai. Il progetto della pista ciclabile è stato fatto e deve solo essere effettuato.

Riprendendo il discorso di Mariagrazia che il processo è utile per condividere le scelte dell'amministrazione fatte per soddisfare i cittadini. Quando nel 2007 è stato fatto il Bilancio Partecipativo è stato distribuito un questionario, ma da essi la "necessità" più evidente è stata la richiesta di una piscina. Cosa irrealizzabile e non primaria. Sottolinea un forte individualismo nella realtà e cerca di legare queste realtà per poterle realizzare. Co-progettare è l'obiettivo ultimo.

Sara Branchini

Conclude con due considerazioni.

Non si domanda a nessuno di essere esperto di bilancio o di svolgere il lavoro in autonomia ma di essere disponibili a lavorare insieme con il Comune e ad attivare le proprie reti per produrre risultati positivi.

Ragionare insieme come comunità sulle priorità sulle quali intervenire aiuterà a non creare un problema di aspettative.